

# UN LUNGO INVERNO

*Il maltempo colpisce la provincia di Modena. Piene e frane causate dalle forti precipitazioni. Neve e gelo provocano forti disagi alla viabilità*

**Q**uello del 2008-2009 sarà per la Provincia un inverno da ricordare.

Non è stato un inverno tragico, per fortuna non ci sono stati danni alle persone, ma tanti i danni alle cose ed i disagi.

Dopo un lungo periodo di siccità è giunta la tanto attesa pioggia, ma come dice il proverbio, troppa grazia sant'Antonio.

Nei giorni dal 30 novembre al 1 dicembre precipitazioni di eccezionale intensità hanno determinato una piena del Secchia e del Panaro fra le più violente degli ultimi decenni.

Per la prima volta dopo anni si sono dovute prevedere condizioni di vera emergenza, predisposti piani di evacuazione di famiglie nel comune di Bomporto,

allertato tutto il sistema della Protezione Civile.

Passata questa prima emergenza sono poi iniziate le precipitazioni nevose, per la felicità degli operatori turistici e degli appassionati di sport invernali. Ma anche in questo caso, cadendo a più riprese fino in pianura, la neve e il successivo ghiaccio ha dato tanto disagio e tanto lavoro per tenere libere le strade.

Senza un attimo di tregua nuove precipitazioni hanno prodotto lo scioglimento rapidissimo della neve accumulata e rimesso alla prova la tenuta delle arginature dei fiumi in particolare del Secchia, con una piena velocissima il 20 gennaio che ha raggiunto nella zona di Modena una altezza di vero pericolo.

La quantità di pioggia e neve ha rimesso in movimento numerose frane del nostro Appennino, particolarmente grave quella sulla strada provinciale 623 alle porte di Guiglia.

La strada è franata per oltre un centinaio di metri e bloccato la principale strada di collegamento della pianura con Guiglia e Zocca, i disagi per i cittadini costretti a lunghi percorsi alternativi sono certamente pesanti.

E siamo solo a metà inverno.

Quando si tireranno le somme di questi due mesi la Provincia dovrà fare dei conti salati.

Oltre ai rilevanti costi per la spazzatura neve e lo spargimento di sale, le spese di primo intervento per il ripristino della viabilità interrotta da movimenti franosi e per la riattivazione della provinciale di Guiglia, lasceranno il segno pesante sul bilancio provinciale.

Queste emergenze hanno visto l'encome impegno di tutti i lavoratori impegnati negli interventi di protezione civile. I lavoratori del settore provinciale viabilità impegnati giorno e notte sulle strade per



## La piena del fiume Secchia

*Per Caldana "urgente ampliare la cassa d'espansione"*

**N**el commentare l'emergenza della piena del Secchia del 20 gennaio, **Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena**, rileva che «la cassa di espansione del Secchia ha contribuito a ridurre l'ondata di piena come peraltro è successo già tante volte. Tuttavia da tempo chiediamo alla Regione e all'Aipo di intervenire per aumentarne la capacità allo scopo di affrontare con ancora più efficacia situazioni come quella che si è verificata in

questi giorni. Il progetto c'è già, ora occorre che venga finanziato».

L'ampliamento della cassa del Secchia interessa un'area compresa tra Rubiera e la strada provinciale per Correggio con un incremento della capacità di raccolta delle acque di piena dai 18 milioni di metri cubi attuali a 24 milioni.

«È in discussione la sicurezza di interi centri abitati - sottolinea Caldana - e da tempo rileviamo che Modena, situata tra due fiumi principali più



garantire la regolare transita-  
bilità, la Protezione Civile, la  
Polizia provinciale e i volontari  
della protezione civile impegna-  
ti per giorni e giorni a control-  
lare l'andamento delle piene e  
delle frane, hanno dimostrato  
il loro impegno a garantire  
i servizi essenziali per i cit-  
tadini.



Tiepido e Naviglio, richiede un'at-  
tenzione particolare da parte della  
Regione. Parliamo di un'opera idraulica  
attesa da decenni».

Le intense piogge in montagna,  
accompagnate da un improvviso  
innalzamento delle temperature e  
il conseguente scioglimento della  
neve, hanno prodotto una massa  
enorme di acqua che ha ingrossato  
il Secchia come non si vedeva da  
oltre 20 anni.

«Oltre all'ampliamento della cassa

di espansione del Secchia – conclu-  
de Caldana – le recenti piene hanno  
riproposto la necessità di realizzare  
nuovi interventi sulle arginature che  
sono state messe a dura prova dal  
permanere per ore di enormi quan-  
titativi di acqua e la messa in sicu-  
rezza del nodo idraulico di Modena.  
Occorre inoltre intervenire con piano  
straordinario contro i dissesti idro-  
geologici in montagna e sulla rete  
di canali e torrenti nell'area pede-  
collinare».

## INTERROTTA LA STRADA PROVINCIALE 623 A GUIGLIA

**N**ella notte tra lunedì 26 e martedì 27 gennaio la  
frana sulla strada provinciale 623 nella zona di  
Guiglia ha travolto circa 100 metri della sede  
stradale facendola sprofondare di quasi sette metri.  
La strada era interrotta da domenica 25 gennaio, a  
circa un chilometro dal paese provenendo da Vignola,  
a causa di uno smottamento che in un primo momento  
aveva aperto una serie di fessure sull'asfalto. Ma ora,  
a causa del persistere del maltempo, la situazione  
risulta ulteriormente peggiorata.

Permane il provvedimento di evacuazione del Comune  
di Guiglia di un edificio, lesionato dalla frana, con  
due appartamenti. Solo quando la frana si fermerà  
sarà possibile partire con i lavori di ripristino della  
sede stradale e aprire un passaggio provvisorio per le  
auto. Attualmente il percorso alternativo consigliato è  
quello lungo la Strada Savignano sul Panaro, Bazzano  
e Monteveglio. Della situazione si è parlato lunedì  
26 gennaio nel corso di un incontro nella sede del  
Comune di Guiglia al quale hanno partecipato il sinda-  
co di Guiglia Angelo Pasini, tecnici della Protezione  
civile provinciale, del Servizio tecnico regionale e del  
servizio provinciale Viabilità. Nel corso dell'incontro è  
stato deciso di proseguire con il monitoraggio costante  
della frana come è avvenuto con l'intervento dei volon-  
tari di Protezione civile muniti di torri di illuminazione.  
ATCM Spa ha dovuto modificare i percorsi e gli orari  
dei mezzi extraurbani da e per Guiglia.

passaggio provvisorio per le auto. Attualmente il per-  
corso alternativo consigliato è quello lungo la Strada  
Savignano sul Panaro, Bazzano e Monteveglio.

Della situazione si è parlato lunedì 26 gennaio nel  
corso di un incontro nella sede del Comune di Guiglia  
al quale hanno partecipato il sindaco di Guiglia Angelo  
Pasini, tecnici della Protezione civile provinciale, del  
Servizio tecnico regionale e del servizio provinciale  
Viabilità. Nel corso dell'incontro è stato deciso di pro-  
seguire con il monitoraggio costante della frana come  
è avvenuto con l'intervento dei volontari di Protezione  
civile muniti di torri di illuminazione.

ATCM Spa ha dovuto modificare i percorsi e gli orari  
dei mezzi extraurbani da e per Guiglia.

